

VIA CRUCIS

(Meditazioni di Sant'Alfonso Maria de' Liguori - 1751)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Signore, Dio Padre onnipotente, tu sai tutto, tu vedi l'enorme bisogno di te che si nasconde nel nostro cuore. Dona a ciascuno di noi l'umiltà di riconoscere questo bisogno. Libera la nostra intelligenza dalla pretesa, di poter dominare il mistero che ci circonda da ogni parte.

Libera la nostra volontà dalla presunzione di poter costruire da soli la nostra felicità e il senso della nostra vita. Rendi penetrante e sincero il nostro occhio interiore, in modo da riconoscere, senza ipocrisie, il male che è dentro di noi. Ma donaci anche, nella luce della croce e della risurrezione del tuo unico Figlio, la certezza che, uniti a lui e sostenuti da lui, potremo anche noi vincere il male con il bene. Signore Gesù, aiutaci a camminare con questo animo dietro alla tua croce.

ATTO DI CONTRIZIONE (si recita insieme): **Signore mio Gesù Cristo, tu nel doloroso viaggio della croce sei andato con tanto amore a morire per me, ed io tante volte ti ho voltato le spalle; ma ora ti amo con tutta l'anima, e mi pento di vero cuore d'averti offeso. Perdonami e permetti che io venga ad accompagnarti in questo santo viaggio; Gesù mio, voglio vivere e morire sempre unito con te.**

Preghiamo. O Dio che hai redento l'uomo con il sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a tutti quelli che percorrono con cuore attento e affettuoso il cammino della croce concedi la liberazione dal peccato e la vita che dalla stessa croce è scaturita. **Amen.**

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

PRIMA STAZIONE Gesù è condannato a morte

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». (Mt 27,22-23)

Considera come Gesù Cristo dopo essere stato flagellato e coronato di spine fu ingiustamente condannato da Pilato a morire crocifisso.

Adorato mio Gesù, non è stato Pilato, ma sono stati i miei peccati che ti hanno condannato a morte. Per il merito di questo doloroso viaggio ti prego di assistermi nel viaggio che la mia anima sta facendo verso l'eternità.

**Stabat mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.**

(TRAD: La Madre sostava nel dolore ed in lacrime presso la croce dalla quale pendeva il Figlio.)

Santa Madre deh voi fate...

SECONDA STAZIONE Gesù è caricato della Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota. (Gv 19,17)

Considera come Gesù Cristo camminando in questo viaggio con la croce sulle spalle pensava a te e offriva per te a Dio la morte che andava a patire.

Amabilissimo Gesù mio, io abbraccio tutte le tribolazioni che mi hai destinato fino alla morte. Ti prego, per il merito del dolore che hai dovuto patire nel portare la croce, di aiutarmi a portare la mia croce con perfetta pazienza e rassegnazione.

**Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.**

(TRAD: Lei, la cui anima piangente, piena di tristezza e dolore fu trafitta da spada.)

Santa Madre deh voi fate...

TERZA STAZIONE Gesù cade la prima volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. (Is 53,6)

Considera questa prima caduta di Gesù Cristo sotto la croce. Aveva le carni tutte lacerate dai flagelli, la testa coronata di spine e aveva perso molto sangue, per cui era così debole che appena poteva camminare; portava poi quel gran peso sulle spalle, i soldati gli davano spinte e così più volte cadde in questo viaggio.

Amato mio Gesù, non è il peso della croce, ma quello dei miei peccati che ti fa patire tante pene. Per il merito di questa prima caduta liberami dal cadere nel peccato mortale.

**O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
mater Unigeniti!**

(TRAD: Oh, quanto fu triste ed afflitta quella benedetta Madre dell'Unigenito!)

Santa Madre deh voi fate...

QUARTA STAZIONE Gesù incontra sua Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Lc 2,34-35)

Considera l'incontro che ebbero in questo viaggio il Figlio con la sua Madre. Si guardarono insieme Gesù e Maria e i loro sguardi divennero come tante saette, con cui si ferirono i loro Cuori innamorati.

Amatissimo Gesù mio, per la pena che hai provato in questo incontro, concedimi la grazia di essere vero devoto della tua Santissima Madre. E tu, Regina addolorata, ottienimi con la tua intercessione una continua e amorosa memoria della Passione del tuo Figlio.

**Quæ mærebat et dolebat
pia mater, cum videbat**

Nati pœnas incliti.

(TRAD: La quale si affliggeva, soffriva, e tremava vedendo le pene del glorioso figlio.)

Santa Madre deh voi fate...

QUINTA STAZIONE Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. (Lc 23,26)

Considera come vedendo i Giudei che Gesù per la debolezza a ogni passo quasi spirava l'anima, temendo che morisse per la via, essi che volevano vederlo morto con la morte infame di croce, costrinsero Simone di Cirene a portare la croce dietro al Signore.

Dolcissimo Gesù mio, non voglio come il Cireneo rifiutare la croce, io la abbraccio e la accetto; accetto specialmente la morte che mi è destinata con tutte le pene che l'accompagneranno; la unisco alla tua morte e te la offro. Tu sei morto per mio amore, io voglio morire per tuo amore. Aiutami con la tua grazia.

**Quis est homo qui non fleret
Matri Christi si videret**

in tanto supplicio?

(TRAD: Quale uomo non piangerebbe, se vedesse la Madre di Cristo in un supplizio così grande?)

Santa Madre deh voi fate...

SESTA STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. (Is 53,2-3)

Considera come la santa donna Veronica vedendo Gesù così affannato e con il volto bagnato di sudore e di sangue, gli porse un lino e asciugandosi con quello nostro Signore vi lasciò impressa la sua sacra immagine.

Diletto mio Gesù, il tuo volto prima era bello, ma in questo viaggio non appare più bello, ma tutto deformato dalle ferite e dal sangue. Anche la mia anima è stata bella, quando ha ricevuto la tua grazia nel Battesimo; ma io l'ho deformata poi con i miei peccati. Tu solo, mio Redentore, puoi restituirla l'antica bellezza: fallo per la tua Passione.

**Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.**

(TRAD: Per i peccati della sua stirpe vide Gesù tormentato e sottoposto al flagello.)

Santa Madre deh voi fate...

SETTIMA STAZIONE Gesù cade per la seconda volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. (Is 53,7)

Considera la seconda caduta di Gesù sotto la croce, con la quale si rinnova al Signore il dolore di tutte le ferite del suo venerando capo e di tutte le altre sue sacre membra.

Mansuetissimo Gesù mio, quante volte mi hai perdonato e poi io sono tornato a cadere e ad offenderti! Per il merito di questa tua caduta, aiutami a perseverare nella tua grazia fino alla morte; fa' che in tutte le tentazioni che mi assaliranno, io mi affidi sempre a te.

**Quis non posset contristari,
piam matrem contemplari
dolentem cum Filio?**

(TRAD: Chi non proverebbe compassione vedendo la pia Madre che soffre col Figlio?)

Santa Madre deh voi fate...

OTTAVA STAZIONE Gesù incontra le donne di Gerusalemme

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?». (Lc 23,27-31)

Considera come le donne vedendo Gesù Cristo così affannato e che perdeva sangue lungo la via, piangevano per compassione; ma Gesù disse loro: Non piangete su di me, ma sui vostri figli.

Addolorato mio Gesù, io piango le offese che ti ho fatto, per le pene meritate da te, ma soprattutto per il disgusto che ho dato a te che mi hai tanto amato. Non tanto l'inferno, quanto il tuo amore mi fa piangere per i miei peccati.

**Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.**

(TRAD: Di tuo figlio, trafitto, degnatosi di patire così tanto per me, dividi con me le pene.)

Santa Madre deh voi fate...

NONA STAZIONE Gesù cade per la terza volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53,5)

Considera la terza caduta di Gesù Cristo. Era troppa la debolezza di Gesù e troppa era la crudeltà dei carnefici, i quali volevano che affrettasse i passi, quando appena aveva la forza di camminare.

Strapazzato mio Gesù, per il merito della debolezza che hai voluto patire nel viaggio al Calvario, dammi la forza sufficiente per vincere la mia eccessiva soggezione agli uomini e a tutti i desideri malvagi, che in passato mi hanno spinto a disprezzare la tua amicizia.

**Eia mater, fons amoris,
me sentire vim doloris**

fac, ut tecum lugeam. (TRAD: Orsù, Madre, fonte dell'amore, fammi provare la violenza del dolore affinché io pianga con te.) **Santa Madre deh voi fate...**

DECIMA STAZIONE Gesù è spogliato delle vesti

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. (Gv 19,23-24)

Considera come venendo Gesù spogliato dai carnefici con violenza, poiché la veste si era attaccata alle carni lacerate dai flagelli, nell'essergli strappata la veste gli fu strappata anche la pelle.

Compatisci il tuo Signore e digli: Innocente mio Gesù, per il merito del dolore che allora hai provato, aiutami a spogliarmi di tutti gli affetti alle cose di questa terra, affinché io riponga tutto il mio amore in te, che sei così degno di essere amato.

**Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.**

(TRAD: Fa' che il mio cuore si infiammi nell'amore per Cristo Dio, affinché possa piacergli.)

Santa Madre deh voi fate...

UNDICESIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». (Lc 23,33-34)

Considera come Gesù gettato sulla croce stende le mani e offre all'Eterno Padre il sacrificio della sua vita per la nostra salvezza. Lo inchiodano quei barbari e poi alzando la croce lo lasciano a morire di dolore su quel patibolo infame.

Disprezzato mio Gesù, inchioda questo mio cuore ai tuoi piedi, affinché resti lì per sempre ad amarti e non ti lasci più.

**Sancta mater, istud agas,
Crucifigi fige plagas
cordi meo valide.**

(TRAD: Santa Madre, fa' così: imprimi le piaghe del Crocifisso saldamente nel mio cuore.)

Santa Madre deh voi fate...

DODICESIMA STAZIONE Gesù muore sulla Croce

(*ci inginocchiamo*) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (*restiamo in ginocchio*)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. (Lc 23,44-46)
(breve momento di silenzio, poi ci rialziamo)

Considera come il tuo Gesù dopo tre ore di agonia sulla croce, finalmente consumato dai dolori si abbandona con il corpo, china la testa e muore.

O morto mio Gesù, bacio intenerito questa croce, dove sei morto per me. Io a causa dei miei peccati merito di fare una cattiva morte; ma la tua morte è la mia speranza. Per i meriti della tua morte concedimi la grazia di morire abbracciato ai tuoi piedi e ardendo d'amore per te. Nelle tue mani raccomando l'anima mia.

**Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolare,**

donec ego vixero. (TRAD: *Fammi piangere con te, condividere i dolori del crocefisso, finché vivrò.*) **Santa Madre deh voi fate...**

TREDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto dalla Croce

(*ci inginocchiamo*) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (*ci rialziamo*)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. E lo calò dalla croce. (Lc 23,50-53)

Considera come essendo già spirato il Signore, lo calarono dalla croce due suoi discepoli, Giuseppe e Nicodemo, e lo riposero in braccio all'afflitta Madre, la quale con tenerezza lo accolse e se lo strinse al seno.

O Madre addolorata, per amore di questo tuo Figlio, accettami come tuo servo e prega il Signore per me. E tu, mio Redentore, poiché sei morto per me, accetta il mio amore, infatti io voglio solo te e niente più.

**Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum,**

cum emisit spiritum. (TRAD: *Vide il suo dolce figlio morire, abbandonato, quando esalò l'ultimo respiro.*) **Santa Madre deh voi fate...**

QUATTORDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

(*ci inginocchiamo*) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (*ci rialziamo*)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27,59-60)

Considera come i discepoli portarono a seppellire Gesù già morto, accompagnato ancora dalla sua santa Madre, la quale lo depose nel sepolcro con le sue stesse mani. Quindi chiusero il sepolcro e di là tutti si allontanarono.

Gesù mio seppellito, bacio questa pietra, che ti racchiuse. Ma di là dopo tre giorni sei risorto; ti prego per la tua Risurrezione di farmi risorgere glorioso assieme a te nel giorno finale, per venire a stare sempre unito a te in cielo a lodarti e amarti per sempre.

**Quando corpus morietur,
fac ut animæ donetur**

paradisi gloria. Amen (TRAD: *Quando il corpo morirà, fa' che all'anima sia donata la gloria del paradiso. Amen*) **Santa Madre deh voi fate...**

Concludiamo la nostra preghiera comune, rianimando in noi la speranza e custodendo sempre nella mente e nel cuore il pensiero della morte e della risurrezione del Signore Gesù.

PREGHIERA CONCLUSIVA (*si recita insieme*): **O Croce, indicibile amore di Dio; croce, salvezza eterna. Sostegno dei giusti, luce dei cristiani, o Croce, per te sulla terra Dio nella carne si è fatto schiavo; per te nel cielo l'uomo in Dio è stato fatto re; per te la luce vera è sorta, la notte fu vinta. Sei diventata la scala per cui l'uomo sale al cielo. Sii sempre per noi, tuoi fedeli, la colonna e l'ancora: sostieni la nostra dimora, conduci la nostra barca. Nella croce sia salda la nostra fede, in essa si prepari la nostra corona. Amen.**

Preghiamo. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che all'ora sesta per la redenzione del mondo sei salito sul patibolo della Croce e hai sparso il tuo sangue prezioso per la remissione dei nostri peccati; concedi a noi di entrare dopo la nostra morte, nella gloria eterna del Paradiso. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito**

(*ci inginocchiamo*) Per il vessillo della Santa Croce, vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.** (*ci rialziamo*)